



Salute

Epilessia, imparare a gestire le crisi senza aver paura

In occasione della Giornata mondiale, una nuova Guida in cui indica le regole principali per far fronte agli attacchi epilettici. Una linea telefonica dedicata e monumenti illuminati di viola tra le tante iniziative di oggi per questa malattia di cui soffrono anche Napoleone Bonaparte, Vincent Van Gogh e Francesco Petrarca

di IRMA D'ARIA

09 febbraio 2018



TUTTI POTREMMO avere un collega, amico, compagno di scuola o parente affetto da epilessia, ma magari non lo sappiamo perché preferisce non metterci al corrente della sua malattia per lo stigma che ad essa si accompagna. Eppure sappiamo cosa fare quando qualcuno che ci è vicino è colto da un'improvvisa crisi epilettica? Se non si conosce questa malattia, il primo istinto potrebbe essere quello di cercare di aprire la bocca ma in realtà molte persone si fanno prendere dal panico peggiorando ulteriormente la situazione. Servono, invece, poche semplici regole come, per esempio,

proteggere la testa con un cuscino e mettere il paziente in posizione laterale di sicurezza. A diffondere le corrette tecniche d'intervento sono gli epilettologi della Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) in occasione della Giornata mondiale del 12 febbraio. Lo Slogan scelto dalla LICE e dalla sua Fondazione per il 2018 è "Non aver paura della crisi sapendo cosa fare".

• I NUMERI DELLA MALATTIA

Questa malattia neurologica colpisce 6 milioni di pazienti in Europa e 65 milioni circa nel mondo tanto che è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come **malattia 'sociale'**. In Italia ne sono affette **circa 500mila persone**, con un picco nell'infanzia. Infatti, nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà.

L'epilessia si esprime in forme molto diverse tra di loro, tanto che è più corretto parlare di epilessie al plurale.

• CHE COS'È L'EPILESSIA

Le epilessie si manifestano anche attraverso sintomi molto diversi, di cui i più conosciuti sono le cosiddette **crisi epilettiche** che dipendono da un'alterazione della funzionalità dei neuroni. "Quando i neuroni per qualche ragione, diventano 'iperattivi' - spiega **Oriano Mecarelli**, presidente LICE e epilettologo al Policlinico Umberto I Università La Sapienza di Roma - scaricano impulsi elettrici in modo eccessivo e ciò può provocare una crisi epilettica che rappresenta una modalità di risposta anomala in senso eccitatorio di alcune aree cerebrali o di tutto il cervello, per una disfunzione su base sconosciuta o per cause lesionali di diverso tipo". Si tratta di una malattia ancora poco indagata visto che continua a far morire di morte improvvisa un paziente su mille, costa alla sanità europea circa 20 miliardi di euro all'anno, risponde alle cure in due terzi dei pazienti e che può essere risolta con un intervento di neurochirurgia solo nel 50 per cento dei casi.

• I SINTOMI

La maggior parte delle crisi epilettiche durano solamente da pochi secondi ad alcuni minuti. "L'esempio paradigmatico di crisi epilettica - spiega **Giovanni Assenza**, Responsabile del Centro per la diagnosi e la cura dell'epilessia del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico -

è la crisi convulsiva, forse il più noto sebbene non il più frequente, in cui il paziente perde coscienza improvvisamente, può emettere un urlo, cade a terra irrigidito, dopodiché è colto da scosse su tutto il corpo, può mordersi la lingua o perdere le urine". Altri tipi di crisi epilettica causano sintomi molto meno drammatici. "Ad esempio - prosegue Assenza - alcune persone hanno dei tremori ('clonie') in una parte del corpo come un braccio o una parte della faccia. Altre persone improvvisamente smettono di rispondere e fissano il vuoto per alcuni secondi, come se fossero 'tra le nuvole', altre ancora possono avvertire solo dei formicolii su una parte del corpo o avere una transitoria difficoltà a parlare".

BLOG - Un avviso sullo smartwatch di MAURIZIO PAGANELLI

• COME ASSISTERE IL PAZIENTE DURANTE LA CRISI EPILETTICA

Per fornire consigli utili oggi al Policlinico Umberto I di Roma è stata presentata la nuova **Guida alle epilessie**, disponibile gratuitamente sul sito della LICE (www.lice.it). La prima regola è quella di posizionare sotto la testa qualcosa di morbido. Poi è importante non inserire mai niente in bocca e non tentare di bloccare il paziente mantenendolo fermo durante la crisi. Meglio invece girarlo di lato per far defluire i liquidi dalla bocca. Se la crisi dura più di cinque minuti, bisogna chiamare l'ambulanza.

• LE CRISI EPILETTICHE A SCUOLA

L'epilessia colpisce soprattutto i bambini ed è per questo che è importante sapere come agire a scuola. Oggi sono stati presentati anche i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", iniziativa di formazione promossa dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù dove ogni anno vengono effettuati oltre 600 ricoveri per epilessia ed è possibile accedere a terapie alternative come la **dieta chetogena**. Il progetto ha coinvolto quasi **700 insegnanti e operatori scolastici formati**; più di **100 scuole di Roma e provincia**; **12 crisi**

convulsive affrontate e gestite in classe evitando ospedalizzazioni inappropriate. Il prossimo incontro tra medici e insegnanti si terrà oggi nell'Auditorium del Bambino Gesù sede San Paolo (viale Baldelli, 38 – Roma) dove il personale specializzato dell'Ospedale insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi.

• LE RICADUTE POSITIVE IN CLASSE

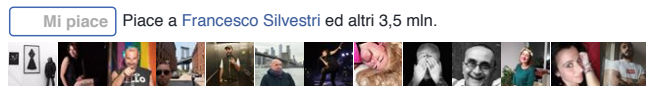
Dal monitoraggio delle scuole formate nelle precedenti edizioni dell'iniziativa, è emerso che 1/3 degli istituti ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza nel somministrare i farmaci ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi è stato gestito in classe. Solo in un caso, per la gravità della situazione, si è poi reso necessario il ricovero. "E' scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da epilessia ne favorisce l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso" sottolinea **Federico Vigevano**, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù.

• LE INIZIATIVE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'EPILESSIA

Sono tante le associazioni che realizzano eventi e incontri su tutto il territorio. Esclusivamente per la giornata del 12 febbraio sarà attivo il **Telefono viola** 800 595 496. I maggiori esperti medici epilettologi di tutta Italia risponderanno alle domande dei pazienti. Il servizio è gratuito e offerto dalla LICE ed è attivo dalle 10:00 alle 17:00. Da Nord a Sud, poi, i principali monumenti d'Italia si tingheranno di viola, colore simbolo dell'epilessia per manifestare la solidarietà ai pazienti e ai loro caregivers. In molte città, si svolgerà un sit-in e incontri divulgativi con distribuzione di materiale informativo e raccolta fondi in favore della ricerca. Sono previsti, inoltre, incontri nelle scuole con la visione del Docufilm *Dissonanze* e varie manifestazioni locali. La mappa degli eventi è visitabile sul sito www.lice.it

• TESTIMONIAL 'STORICI' IN VIDEO

Tra le iniziative anche un videoclip realizzato dal Policlinico Universitario Campus Bio-Medico che racconta come l'epilessia non può e non deve impedire di continuare a vivere e a poter essere felici così come a suo tempo non fermò Napoleone Bonaparte dalla conquista dell'Europa o Vincent Van Gogh dalla creazione di uno dei suoi capolavori pittorici. E come non ha influito sul genio letterario e artistico di Petrarca o di Dostoevskij.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Castelli in vendita: ecco i 6 più belli
Aste Immobiliari

Roma, Giorno della Memoria: scuola Franchetti censura 'Bella ciao', ma la cantano i genitori

Roma, candidata del centrodestra alla cerimonia per le Foibe di un'associazione fascista

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA